

Quotidiano Campania

Direttore: Enzo d'Errico

Benevento, posti pubblici venduti Un vice prefetto tra gli arrestati

Si pagava per entrare in polizia, nell'Arma e nei vigili del fuoco

Indagini

Sono stati trovati molti soldi in contanti nelle case dei coinvolti

Il caso

NAPOLI Denaro — tanto — per favorire candidati di concorsi pubblici per entrare nei vigili del fuoco, nella polizia di Stato, nell'Arma dei carabinieri e nella Guardia di Finanza: otto pubblici ufficiali, tra cui un viceprefetto a capo dell'ufficio concorsi del Dipartimento dei vigili del fuoco, sono ora nei guai, destinatari di altrettante misure cautelari al termine dell'indagine denominata «Par condicio» della Procura di Benevento. Gli indagati sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio. Una cinquantina gli episodi di corruzione contestati, 118 in tutto gli indagati, compresi i giovani che hanno provato a vincere i concorsi.

L'indagine è stata coordinata dal procuratore di Benevento, Aldo Policastro, e dal

suo vice, Giovanni Conzo. I provvedimenti, emessi dal gip Vincenzo Landolfi, sono stati notificati dai finanziari del gruppo di Benevento, coadiuvati dai colleghi di Napoli, Caserta, Salerno e Avellino, per un totale di circa 250 uomini. Delle otto ordinanze cautelari personali tre sono di custodia cautelare in carcere (per il vice prefetto Claudio Balletta, Antonio De Matteo e Giuseppe Sparano, funzionari del comando dei vigili del fuoco di Benevento); due agli arresti domiciliari (per Antonio Laverde, maresciallo della Guardia di Finanza, e Vito Russo, carabiniere), due sospensioni da pubblici uffici o servizi (per Alessandro Filippo Lupo, vigile del fuoco, e Gianluca Galliano, assistente capo della polizia di Stato) e un obbligo di dimora (per Eduardo Zolli).

Tra i concorsi sui quali sono emerse irregolarità ci sono quello a 250 posti per la qualifica di vigile del fuoco nonché quello per l'assunzione di 1.815 allievi agenti della polizia di Stato del 13 marzo 2019. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Balletta, De Matteo e Sparano, anche grazie alla funzione esercitata dal vice prefetto, ritenuto il promotore dell'associazione, e al possesso della banca dati dei quiz pre-selettivi, avevano già programmato di far accedere un numero di candidati non inferiore a 50. A quanti pagava-

no per superare il concorso venivano fornite su pen drive, con molto anticipo, le domande contenute nei quiz. Per consegnarle ai destinatari, tra l'altro, i due funzionari del comando provinciale di Benevento hanno violato, nei mesi di marzo e aprile, anche i divieti imposti dalla gravissima emergenza sanitaria in corso; in una occasione uno di loro ha raggiunto Napoli con un'autovettura di servizio dando per scontato che non sarebbe stato sottoposto a controllo.

Le perquisizioni hanno fornito riscontro a quanto emerso dalle intercettazioni: nelle abitazioni dei destinatari della misura sono state trovate ingenti somme in contanti: in particolare, nella casa del vice prefetto, a Roma, nascosta sotto il battiscopa della cucina, c'erano 45.000 euro circa; nel garage dell'abitazione di uno dei funzionari dei vigili del fuoco di Benevento c'erano 48.000 euro, mentre in un armadietto del comando provinciale sono stati trovati, sempre in contanti, 156.000 euro.

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA